



Un vuoto pesante

DOVE È ANDATA A FINIRE LA POLITICA?

Tre anni fa siamo entrati sulla scena politica di Firenzuola con la convinzione (e, certamente, la presunzione) di rappresentare qualcosa di nuovo.

Oggi ci sentiamo travolti dalla nostalgia, ci sentiamo vecchi e rimpiangiamo i «bei tempi antichi», quando esistevano spazi, tempo e voglia per discutere di politica, cioè per *fare politica*.

Teoricamente esistono ancora i partiti, anzi molti di loro sono in fermento, fanno i congressi, si aggregano e si dividono. Diciamo che esistono perché li vediamo in televisione, ma, se ci guardiamo intorno, ditemi voi, *dove sono i partiti a Firenzuola?* In che modo, non diciamo i cittadini, ma quelli che una volta si chiamavano «militanti» o semplicemente «iscritti» ai partiti, si incontrano, discutono, contribuiscono a determinare le scelte da cui dipende la sorte del nostro Paese (Italia) e del nostro *paese* (Firenzuola)?

C'è chi sostiene che la *democrazia rappresentativa* funziona così: gli elettori scelgono una volta ogni cinque anni chi deve governare e poi gli eletti si assumono la responsabilità di decidere per tutti, salvo ripresentarsi «agli esami» cinque anni dopo.

La nostra esperienza di tutti i giorni ci dice che la gente ha altri bisogni, ha voglia, nonostante tutto, di discutere e di decidere.

La politica non ha spazi fisici per essere vissuta in maniera diretta e partecipata, ma continua a vivere in qualsiasi luogo di aggregazione, al bar, sotto i portici, per le

strade, negli incontri sulle scale degli uffici comunali, sulla panchina di pietra accanto alla porta della chiesa.

È facile, per chi ha chiuso ogni spazio di aggregazione e di discussione, sostenere che questa non è politica, ma sono solo «chiacchiere di paese». Sono le chiacchiere di chi ha voglia di conoscere come stanno le cose e anche di dire la sua su come le cose vengono gestite. Noi, piccola forza di opposizione, questo bisogno della gente lo sperimentiamo ogni giorno.

Il «confronto politico» sembra essere ormai limitato alle discussioni in Consiglio Comunale, che poi sono «discussioni» per modo di dire, dal momento che sono ridotte a una polemica costante tra le opposizioni e il Sindaco, con il silenzio totale (o quasi) dei consiglieri di maggioranza e della maggioranza degli assessori.

E allora può capitare che la discussione si trasferisca sulle pagine dei giornali. È un fatto importante perché ci consente di parlare a molti dei nostri concittadini, ma è anche un fatto «triste» perché la comunicazione delle forze politiche fra di loro e tra le forze politiche e i cittadini è così condizionata dagli umori e dalle convinzioni dei giornalisti, dei loro capiredattori e dei loro editori. Viviamo nel mondo delle comunicazioni di massa e siamo ben disposti a usarle per far conoscere le nostre posizioni, ma ci piacerebbe molto di più che il nostro

confronto con l'assessore Parisi sulla questione della nettezza e della discarica avvenisse «dal vivo», tra la gente di Firenzuola e con la gente di Firenzuola. Lo stesso si dica per tutti gli altri problemi di cui la gente – lo vogliono o no i politici – discute, dalla questione dell'Albergo Acconci, alla «bretellina», ai danni della TAV e alla trasmissione delle Iene.

Ma a Firenzuola i «politici» coincidono con gli «amministratori», e gli amministratori se ne stanno chiusi nel palazzo, a gestire rapporti cordiali e collaborativi con TAV, con Autostrade, con Hera.

A sentirli, sembra che sia andata sempre così, che sia una cosa normale.

A pensarci bene, però, non è sempre andata così: c'era una volta una sinistra, con forti colorazioni ambientaliste che si batteva contro una democrazia cristiana succube dei poteri forti che devastavano, in nome dell'interesse provato, il nostro territorio e che aveva portato nel nostro Consiglio Comunale addirittura Pontello.

Oggi quella sinistra governa insieme a una parte di quella democrazia cristiana e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. E Pontello-Baldassini-Tognozzi, sponsorizzati dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze gestiscono grandi opere miliardarie e, addirittura, sono i salvatori dell'economia e dell'occupazione anche nel nostro comune per aver tolto Autostrade dagli impicci della Variante di valico dopo il fallimento della Ferrari. Come TAV, anche la Variante di Valico ci porterà «vantaggi impensabili», come dice il nostro Sindaco. Intanto ci ha già portato i lampioni nel bosco alla Selva che, però, come ha scritto l'assessore Ballini, resteranno spenti per 11 mesi all'anno, e ci sta anche portando via un pezzo di Sasso di Castro molto più grande di quello che ha portato via TAV.

Qualcosa non va! Si capisce al volo, ma il mondo è questo, oggi le cose stanno così! E noi ci sentiamo davvero dei Don Chisciotte, degli illusi che pensano non di

poter cambiare il mondo, ma almeno di migliorare un po' le cose a Firenzuola.

Per un'altra Firenzuola non è una forza politica in senso tradizionale, ma ... c'è per caso una forza politica, tradizionale o no, che sia visibile a Firenzuola?

Abbiamo ottenuto nel 2004, anche grazie al sostegno essenziale di Rifondazione Comunista, la fiducia e il mandato a rappresentare un numero notevole di nostri concittadini sulla base di un programma molto articolato e preciso. Stiamo cercando di mantenere e di allargare quella fiducia e siamo orgogliosi della simpatia con cui molte persone in tutto il territorio comunale guardano al nostro operare quotidiano.

Ma vogliamo chiedere di più ai nostri concittadini. Le battaglie, grandi e piccole, che abbiamo combattuto e che continueremo a combattere, contro la discarica, contro le tariffe ingiuste, contro la rovina del territorio e dell'economia, oltre che delle condizioni di vita della nostra popolazione, sono il frutto del lavoro di un gruppo di persone – quel gruppo che nel 2004 ha consentito la nascita della nostra lista – che continuano a riunirsi, a discutere e a lavorare insieme. Ci piacerebbe che questo gruppo si rafforzasse, si alimentasse di nuove energie e di nuove idee. L'invito a tutti è a partecipare attivamente al nostro lavoro: può essere un modo per ridare un senso concreto all'idea di fare politica.

Infine, vogliamo chiedere ai nostri amici un altro tipo di aiuto. Cerchiamo di spendere il meno possibile e abbiamo sempre autofinanziato le nostre iniziative, ma se da chi apprezza il nostro lavoro arrivasse anche qualche euro di sottoscrizione ci farebbe davvero piacere!

“Informazioni ai cittadini” – notiziario *on line* del Gruppo Consiliare *Per un'altra Firenzuola*, via G. G. Bertini, 2, 50033 Firenzuola – tel. 0558199327, 3381620492 – e-mail gruppoconsiliare@unaltrafirenzuola.org - internet unaltrafirenzuola.org – stampato in proprio, novembre 2006